

Soccorso in montagna nella notte L'elicottero dell'Ausl fa miracoli

Sperimentata con successo in un'esercitazione in Appennino una nuova modalità di intervento
Il responsabile Lupi: «Con l'introduzione del verricello potremo operare su ogni tipo di terreno»

di **Donatella Barbeta**

Un intervento notturno in montagna con gli operatori del soccorso alpino recuperati dall'elicottero del 118 e portati in cima al Monte Cimone, a circa 2mila metri, da dove hanno potuto raggiungere con gli sci il luogo dove si trovava l'infortunato. È una prima assoluta la simulazione di martedì notte: il paziente è stato calato lungo la parete fino al Lamaccione, dove c'è stato l'imbarco in elicottero.

«Una spedizione notturna che testimonia il passo avanti nello sviluppo dell'operatività dell'elisoccorso di Bologna grazie alle metodiche di volo Nvg (night vision goggles) in modalità notturna. Il velivolo è l'unico in regione ad avere operatività giorno e notte e i piloti utilizzano i visori notturni che permettono loro di atterrare dappertutto, tranne

che in ambiti particolarmente impervi. L'altra notte, infatti, siamo atterrati al Passo del lupo dove c'è un'area per gli atterraggi Nvg - spiega Cristian Lupi, responsabile dell'elisoccorso dell'Ausl -. Adesso attendiamo di poter effettuare anche manovre di recupero in ogni tipo di ambiente grazie all'introduzione del verricello, oggi non ancora disponibile». Anno dopo anno, l'evoluzione dell'elisoccorso «non si è mai arrestata - precisa Andrea Franceschini, coordinatore operativo dell'elisoccorso di Bologna -. L'altra notte è stata simulata la caduta sugli sci alla quale è seguita la telefonata dell'amico alla centrale 118 che, grazie al sistema Flagmii, ha attivato una videochiamata con cui ha intercettato le coordinate geografiche. Poi sono stati valutati i tempi dell'intervento via terra: circa 5 ore. Così a quel punto l'elisoccorso è andato a prelevare in due punti i sei tecnici del soccorso alpino per por-

tarli vicino al luogo dell'incidente. E tutta l'operazione si è conclusa in due ore: la regia era della centrale del 118 dove erano presenti 7 operatori, poi i 6 del soccorso alpino e altri 5 componenti dell'equipaggio: in tutto 18 persone». Un «ringraziamento va a tutta l'équipe che ha dimostrato un'ottima sinergia», conclude Nicholas Barattini, capostazione del soccorso alpino al Cimone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tecnici del Soccorso alpino e i soccorritori dell'Ausl impegnati nell'esercitazione notturna al monte Cimone



Peso:51%



Peso:51%